

PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.)

Il Processo di Valutazione Ambientale Strategica



Mercoledì 10 Aprile 2024
Presso AUDITORIUM Sesta Porta
Via Cesare Battisti
Ore 9,30

COMUNE DI PISA



IL PROGRAMMA DELL'INIZIATIVA



L'avvio del Procedimento per la formazione del Piano Operativo Comunale (POC): obiettivi generali e obiettivi specifici



Il processo di valutazione Ambientale Strategica (VAS) e gli altri procedimenti connessi (VInCA)



FOCUS: criteri di lettura ed interpretazione del consumo di suolo (Regione Toscana)



La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

1. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL POC

[...]

- Rendere il Piano **conforme alle disposizioni normative sovraordinate**, con particolare riferimento alla conformazione dello strumento al PIT/PPR; assicurando altresì il necessario **coordinamento con gli strumenti e atti della pianificazione di settore** relativi a: infrastrutture, ambiente, energia, accessibilità, edilizia sociale, governo del rischio idraulico, verde urbano e territoriale, edilizia sociale e convenzionata;
- Promuovere e dare attuazione, attraverso il Piano, ai progetti discendenti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e più in generale dagli strumenti di programmazione economica di enti sovraordinati, conferendo alle disposizioni normative la necessaria flessibilità necessaria a consentire prioritariamente la messa in opera **di interventi di rigenerazione urbana** e quelli volti a incrementare la dotazione aggiuntiva di residenze sociali connesse alla **riqualificazione dei margini urbani**;
- Individuare e mettere in atto azioni e progetti per **ridurre l'esposizione del territorio al rischio idraulico, idrogeologico e sismico e per rafforzare le prestazioni ambientali dello spazio urbano e la sua adattabilità (resilienza) agli effetti indotti dal cambiamento climatico**;

[...]

1. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL POC

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' E ACCESSIBILITA'

- Dare attuazione al progetto della nuova tranvia urbana nei suoi tracciati fondamentali (Duomo-Università-Ospedale) provvedendo all'adeguamento della viabilità esistente e delle altre infrastrutture per la mobilità interessate;
- Promuovere iniziative necessarie a dare attuazione al progetto di collegamento ferroviario veloce Livorno-Pisa-Lucca-Firenze;
- Definire le condizioni urbanistiche per consentire la messa in opera delle azioni sulla mobilità sostenibile definite dal P.U.M.S con particolare riferimento al completamento della rete delle piste ciclabili, all'incremento delle stazioni di bike-sharing, alla realizzazione di parcheggi protetti per bici;
- Definire azioni e progetti per consentire una piena accessibilità urbana consentendo l'uso dei servizi, e la fruizione degli spazi anche alle persone di ogni età, abilità e disabilità attraverso il laboratorio dell'accessibilità del Comune di Pisa;
- Consentire, attraverso discipline urbanistiche e politiche settoriali, la piena attuazione del progetto strategico territoriale e paesaggistico "vie d'acqua" promosso dal Piano Strutturale Intercomunale relativo alla navigabilità e fruizione lenta dell'Arno, connesso alla valorizzazione e alla fruizione fisica e digitale e del circuito culturale dei Lungarni;

1. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL POC

QUALITA'URBANA, SOCIALITA' E IDENTITA'DEI QUARTIERI

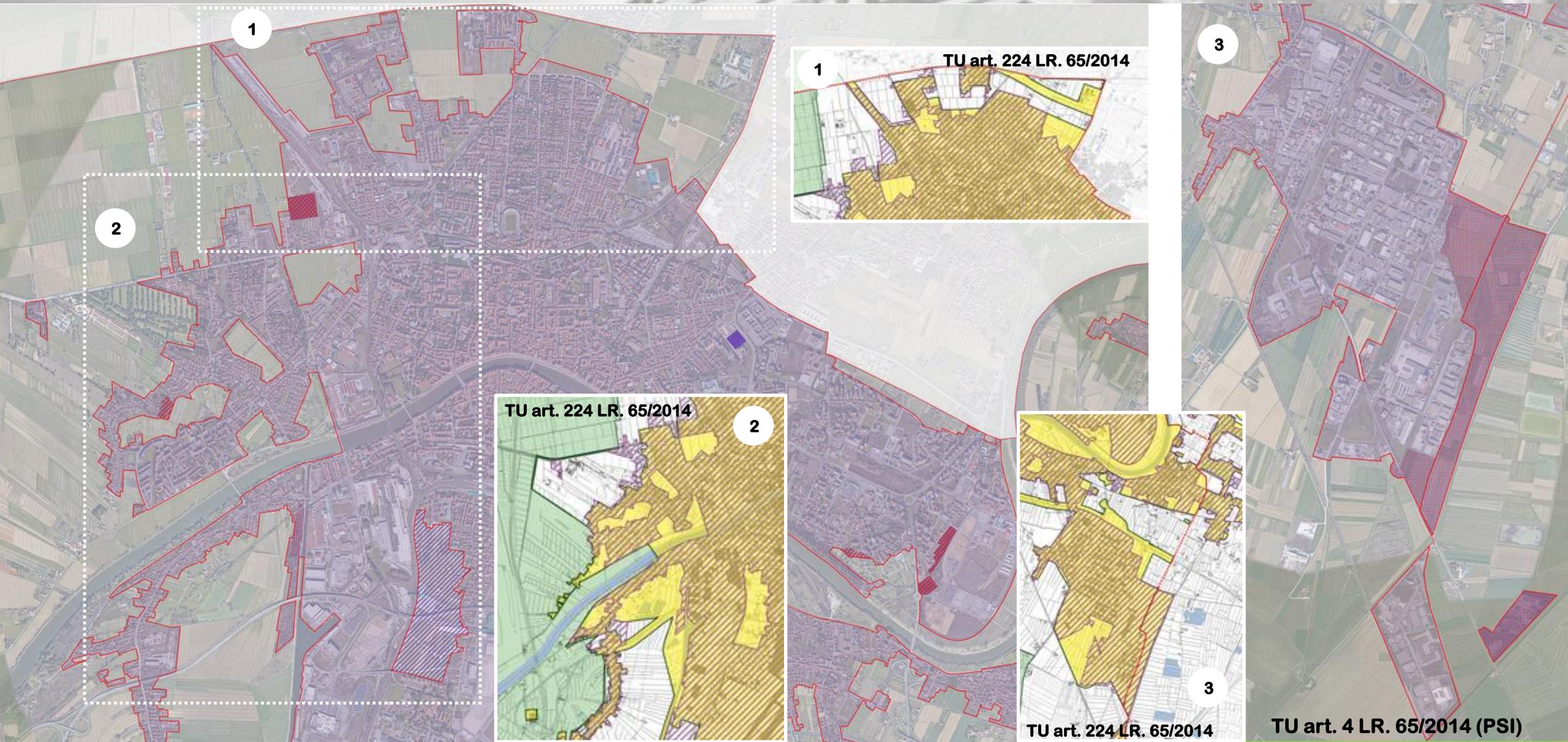
- Promuovere il **recupero urbanistico**, edilizio e funzionale di edifici dismessi, degradati e/o sottoutilizzati e relative pertinenze, da rilevare con specifica schedatura, predisponendo discipline urbanistiche ed edilizie volte a valorizzarne le potenzialità, **definirne i limiti alla trasformabilità**, le funzioni compatibili e le eventuali premialità, anche in relazione all'obiettivo del mantenimento della residenzialità in centro storico e al potenziamento della ricettività e dei servizi,
- Attivare azioni e **progetti di riordino** del tessuto edilizio e della maglia infrastrutturale dei quartieri periferici a maggior densità abitativa, a partire da un approfondimento dei caratteri e delle criticità rilevate dal Piano Strutturale Intercomunale rispetto alle diverse morfotipologie delle urbanizzazioni contemporanee, orientando le trasformazioni verso soluzioni insediative e tipologiche alternative al grande condominio;
- Incrementare la dotazione complessiva di edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata, agevolata, convenzionata) anche in connessione con **l'obiettivo del ridisegno dei margini urbani**, così come individuati dal Piano Strutturale Intercomunale;
- Riquilibrare e potenziare gli **spazi e le strutture della socialità pubblica** presenti in ogni quartiere, quali elementi identitari e simbolici, consentendone la piena accessibilità attraverso la progressiva eliminazione delle barriere architettoniche;
- Sostenere il welfare aziendale per migliorare il benessere psicofisico dei lavoratori, aumentare la produttività e incentivare pratiche di buona salute attraverso **l'incremento di strutture sportive di supporto alle aziende locali**;

1. GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL POC

INFRASTRUTTURE VERDI-BLU E TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI

- Dare attuazione agli interventi SIV 2.a “ Realizzazione del sistema dei parchi urbani Pisa nord-ovest” SIV 2.b “ Realizzazione del sistema dei parchi urbani Pisa nord-est”, già valutati positivamente in Conferenza di Copianificazione, e raccordare gli stessi con il **sistema dei parchi territoriali** e con **le aree e gli spazi verdi** di quartiere da riqualificare ovvero da reperire in quantità aggiuntive, tenendo conto di quanto già programmato dal **Masterplan del Verde**;
- Realizzare le necessarie connessioni tra il **Parco delle Piagge** e la **Golena d’Arno** in località Putignano prevedendo la realizzazione all'altezza della Chiesa di San Michele degli Scalzi e della nuova Biblioteca di una **passerella ciclo pedonale** che colleghi le due sponde dell’Arno su cui insistono tali aree, così come indicato nell’intervento SIM 1.b valutato strategico in sede di Conferenza di Copianificazione;
- Definire forme e modalità per consentire la regolarizzazione delle concessioni per i rimessaggi e retoni presenti lungo la sponda sinistra **dell’Arno**, anche alla luce di quanto prescritto dalla sezione 4 delle schede di vincolo del PIT/PPR e dalle disposizioni del Piano del Parco, attuando preventivamente una ricognizione degli immobili che insistono nell'area di **Golena d'Arno** e del loro stato di legittimità;
- - Programmare le previsioni del POC tenendo conto delle possibili limitazioni e delle condizioni alla trasformabilità in merito imposte dal Servizio Idrico Integrato alla **disponibilità idrica**, alla **gestione dei reflui**, alla **depurazione**.

IL PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO: art. 4 e art. 224 della Legge Regionale 65/2014



Ing. Simone Pagni

Contenuti dell'intervento

PRIMA PARTE

- > Avvio del procedimento per la formazione del POC e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- > Rapporti tra procedimento del POC e VAS

SECONDA PARTE

- > Contenuti del Documento Preliminare VAS
- > Contenuti del Rapporto Ambientale VAS
- > VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

TERZA PARTE

- > Come partecipare

PRIMA PARTE: rapporti tra procedimento del POC e VAS

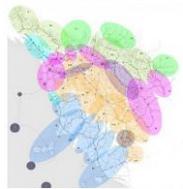
DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 59 del 13.11.2023.



> Avvio del Procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 65/2014



> Avvio del processo di VAS ai sensi della L.R. n.10/2010 e ss.mm.ii.



> Conformazione al PIT/PPR

AII.1 – RELAZIONE GENERALE

AII.1a – QC, METODOLOGIA DI ANALISI

AII.1b – QC, ESTRATTI CARTOGRAFICI PSI

AII.2 – DOCUMENTO PRELIMINARE DI VAS

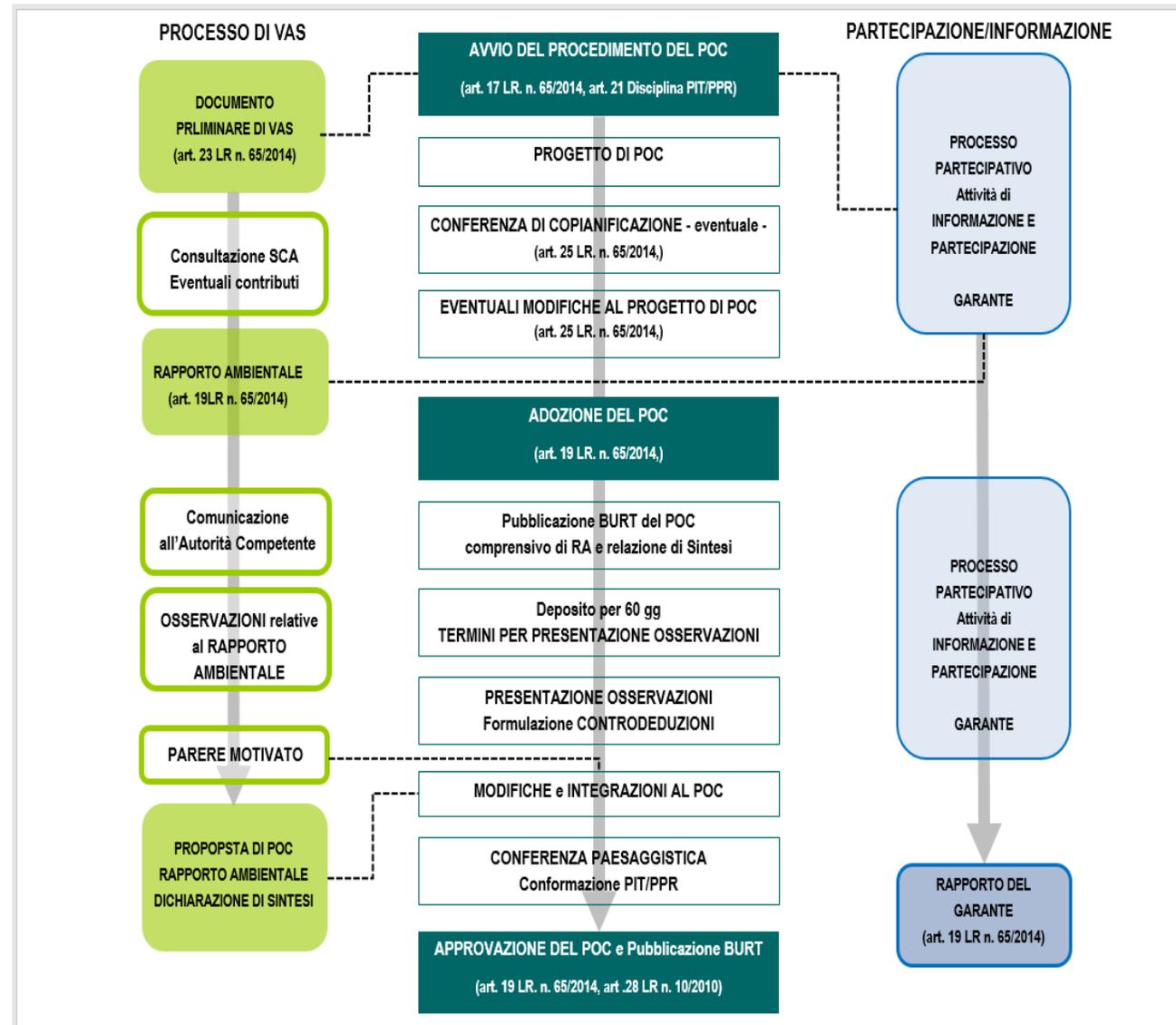
AII.3 – PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

ITER DI APPROVAZIONE DEL POC



PRIMA PARTE: rapporti tra procedimento del POC e VAS

Schema di integrazione del processo di VAS con la redazione del POC



SECONDA PARTE: contenuti del Documento Preliminare di VAS

Il Documento Preliminare (DP) ai fini della VAS è stato redatto ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., tenendo conto anche dell'adeguamento dell'ordinamento regionale in materia di VAS avvenuto in seguito all'approvazione della L.R. n. 29/2022 "Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2022".

Il DP descrive la metodologia per l'impostazione del Rapporto Ambientale; in particolare:

- richiama il quadro normativo di riferimento, le fasi ed i soggetti coinvolti nel procedimento VAS;
- richiama i contenuti POC oggetto di valutazione;
- effettua una ricognizione dello stato dell'ambiente, a partire dal recente aggiornamento effettuato per il PSI;
- descrive la metodologia di valutazione degli effetti attesi del POC e le relative misure di mitigazione e monitoraggio.

SECONDA PARTE: contenuti del Rapporto Ambientale VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) ai fini della VAS sarà redatto sulla base dei contenuti dell'Allegato 2 della L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii. e dell'Allegato VI del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. In particolare, il RA:

- dà atto delle consultazioni ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti;**
- individua, descrive e valuta gli effetti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dalle trasformazioni previste dal POC;**
- individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del POC, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione;**
- concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del POC;**
- indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.**

SECONDA PARTE: contenuti del Rapporto Ambientale VAS

Definizione e Contenuti Rapporto Ambientale	Criteri di impostazione
Sintesi delle osservazioni pervenute in relazione al Documento di avvio del procedimento POC e al Documento Preliminare VAS	Illustrazione di come le osservazioni sono state recepite nel Rapporto Ambientale.
Analisi del contesto ambientale, delle dinamiche in atto, dei valori e delle vulnerabilità del territorio	<u>Analisi sintetica delle componenti ambientali riferite alle trasformazioni introdotte dal POC.</u> <u>Descrizione dei valori e delle vulnerabilità del territorio, sulla base dei quadri conoscitivi disponibili (aggiornati in sede di PSI ed in coerenza al PIT/PPR).</u> Analisi dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del POC.

SECONDA PARTE: contenuti del Rapporto Ambientale VAS

Home Galleria Mappa Scena Gruppi

🔍 Accedi

Galleria per - S.I.T. - Comune di Pisa

🔍 Cerca galleria

🗪 Griglia ☰ Titolo 🏠 Filtro

- ▼ Tipo Argomento
 - Mappe
 - Layer
 - Scene
 - Applicazioni
 - Strumenti
 - File
- > Posizione
- > Data di modifica
- > Tag



Affitto concordato
Individuazione delle perimetrazioni dell'accordo territoriale per i canoni di locazione agevolati e transitori



Battenti Idraulici
Mappa dei valori dei battenti, delle velocità e delle magnitudo riferite a tempi di ritorno TR 200 anni. Inda



Catasto
Consente di ricavare i dati catastali di un immobile (Foglio e particella) conoscendo l'indirizzo



Contributi al POC
Contributi partecipativi alla formazione del Piano Operativo Comunale POC



Incendi
Individuazione delle aree inserite nel catasto dei boschi percorsi dal fuoco



Regolamento Urbanistico
Regolamento Urbanistico



Scuole Plessi Istituti
Carta contenente l'indicazione della competenza territoriale degli Istituti Comprensivi e dei Plessi Scolastici



Stradario e numeri civici
Toponomastica stradale e individuazione della numerazione civica



Utoe
Individuazione delle U.T.O.E.



Vincoli
Carta dei Vincoli Sovraordinati

Galleria del S.I.T. del Comune di Pisa

SECONDA PARTE: contenuti del Rapporto Ambientale VAS

Definizione e Contenuti Rapporto Ambientale	Criteri di impostazione
Valutazione di coerenza esterna ed interna del POC	Analisi dei <u>rapporti tra le previsioni di POC e gli altri piani e programmi ai diversi livelli e rapporti (verticale/orizzontale)</u>
Individuazione degli obiettivi di sostenibilità	Individuazione degli <u>obiettivi generali di sostenibilità ambientale, a partire da quelli proposti nel DP</u> , da declinare in base alle caratteristiche del territorio e alle criticità ambientali

SECONDA PARTE: contenuti del Rapporto Ambientale VAS

Definizione e Contenuti Rapporto Ambientale	Criteri di impostazione
Valutazione degli effetti ambientali significativi del POC e delle eventuali misure di mitigazione	<p>Individuazione, descrizione e valutazione dei possibili <u>effetti significativi delle trasformazioni previste dal POC sull'ambiente</u> (in relazione a biodiversità, suolo, acqua, aria, fattori climatici, salute umana, paesaggio e interrelazione tra suddetti fattori), attraverso <u>l'utilizzo di specifiche schede di analisi</u>.</p> <p>Individuazione delle eventuali <u>misure di mitigazione</u> da inserire nella disciplina del POC.</p>
Definizione delle attività di monitoraggio ambientale del POC	Definizione di un <u>Piano di monitoraggio ambientale</u> contenente un set di indicatori chiave nonché i ruoli, le responsabilità e le tempistiche del monitoraggio.

SECONDA PARTE: VAS e Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

Per quanto attiene la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), gli articoli 87 e 88 della L.R. 30/2015 prevedono che i piani, programmi, progetti, interventi e attività che possano determinare incidenze significative su pSIC o Siti della Rete Natura 2000 siano assoggettati alla procedura di VInCA.

Le recenti disposizioni regionali approvate in tal senso sono la DGRT n. 13/2022, la successiva DGRT n. 866/2022 e il Decreto Dirigenziale n. 12659 del 09/06/2023.

La procedura inerente alla VInCA è stata già affrontata in sede di PSI di "Livello I: screening" (individuazione delle implicazioni potenziali PSI sui Siti Natura 2000 esistenti).

Relativamente al POC, all'interno del Rapporto Ambientale verrà effettuata la VInCA di "Livello II: valutazione appropriata", in relazione agli aspetti localizzativi delle previsioni territoriali e/o alla tipologia degli interventi rispetto alle componenti naturalistiche ed ecologiche (in particolare, individuazione del livello di incidenza del POC sull'integrità del Sito Natura 2000 "Selva Pisana" - SIR 62B, SIC IT5170002).

TERZA PARTE: come partecipare

Le modalità scelte dall'amministrazione tengono conto della necessità di consentire un accesso il più possibile diffuso e della certezza dell'avvenuta presentazione, quindi:



attraverso la PEC istituzione del comune [comune comune.pisa@postacert.toscana.it](mailto:comune.pisa@postacert.toscana.it)



mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o presentazione a mano del contribuente presso l'URP e in entrambi i casi l'indirizzo è Lungarno G. Galilei 43, ingresso da Piazza XX Settembre, con i seguenti orari di apertura:

- da lunedì a venerdì: 8.30 – 12.30
- martedì e giovedì: 15.00 – 17.00

L'oggetto della missiva deve essere **“Contributo al Piano Operativo Comunale”**



compilazione di un form, al seguente link :

https://docs.google.com/forms/d/17b3Y-1v7203j5SjXMWOzBNwx3PEmjrpbducvzbzPYves/viewform?pli=1&pli=1&edit_request=true

in questo caso il contributo arriverà direttamente agli uffici

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

Arch. Irene D'Accordio



Negli ultimi anni la popolazione a livello mondiale individua i rischi causati da fattori ambientali (in verde) come categorie di rischio con maggiore probabilità di accadimento nel breve e medio periodo (fonte: World Economic Forum).

La percezione del rischio a scala mondiale

Global Risks Report 2023



Top 10 Risks

“Please estimate the likely impact (severity) of the following risks over a 2-year and 10-year period”

2 years



10 years

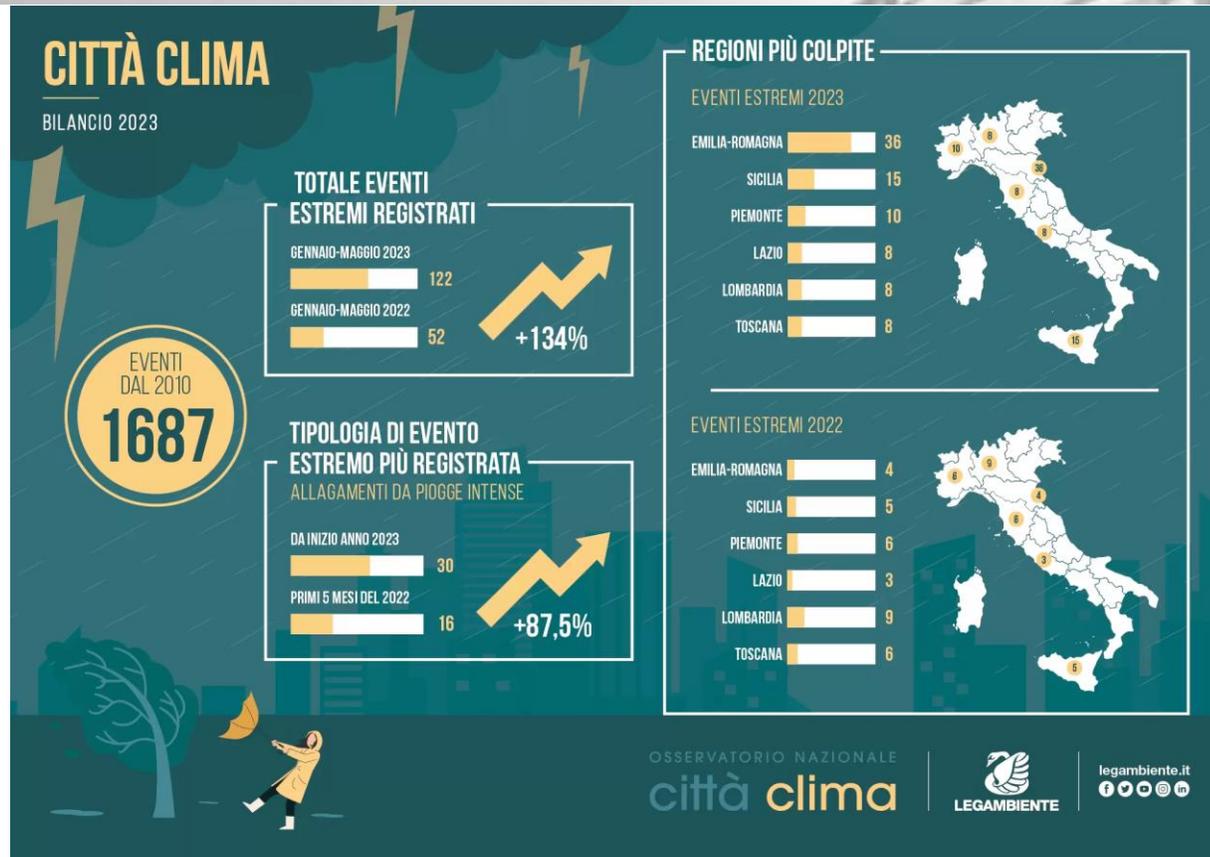


Risk categories

■ Economic
 ■ Environmental
 ■ Geopolitical
 ■ Societal
 ■ Technological

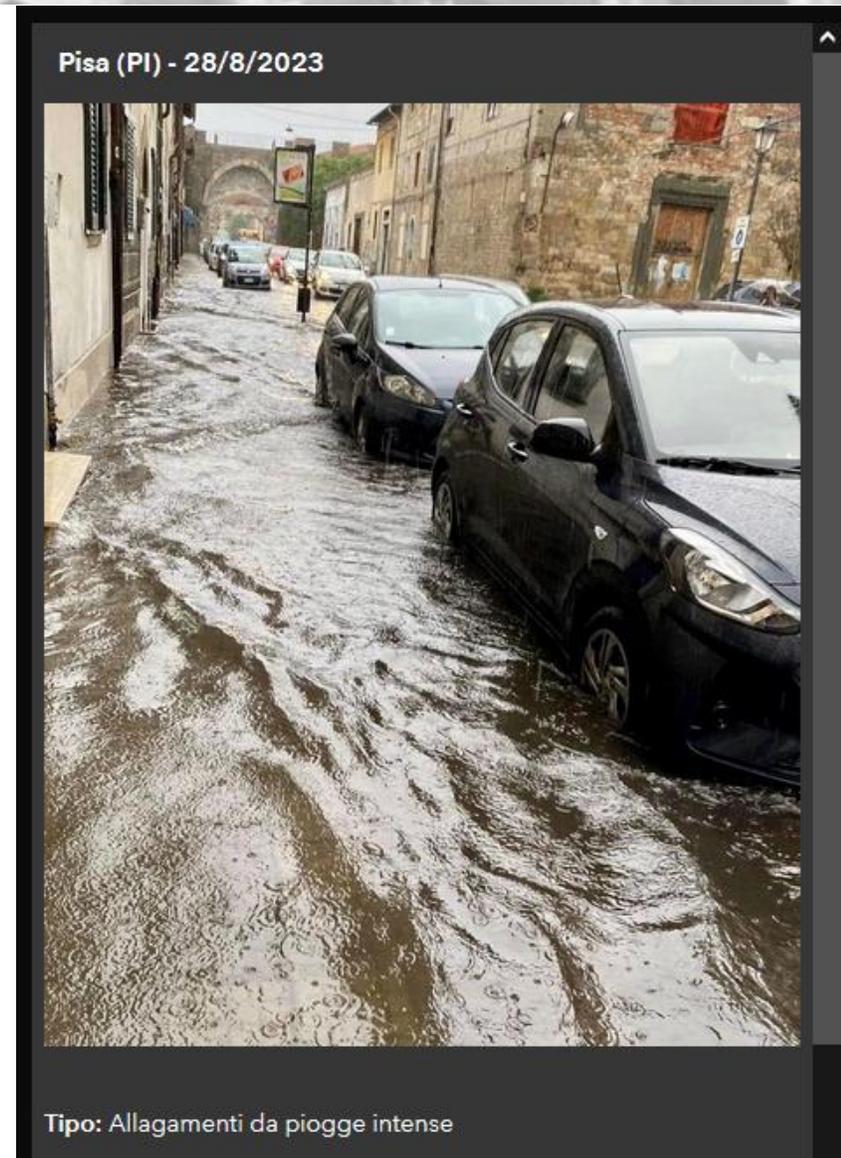
Source: World Economic Forum, Global Risks Perception Survey 2022-2023

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici



Il cambiamento climatico in atto

Anche a livello locale stiamo assistendo, negli ultimi anni, a sempre più frequenti fenomeni estremi legati al cambiamento climatico. Infatti è stato registrato un aumento di questi eventi anche nella Provincia di Pisa (fonte: Osservatorio Nazionale Legambiente)



La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

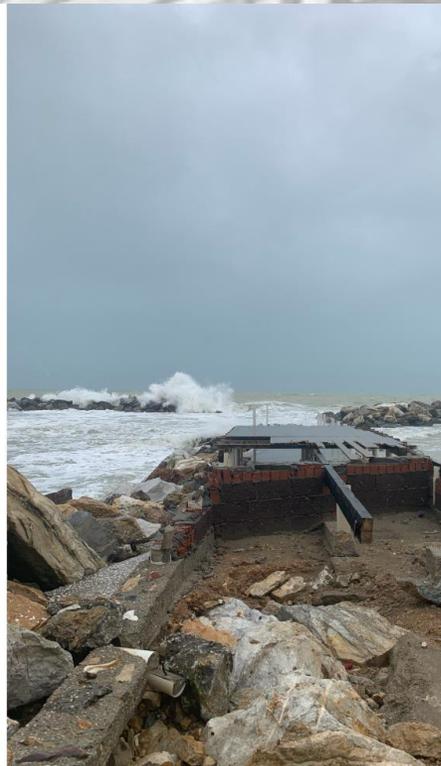


Diagramma di
Walter - Lieth
Pisa
1971-2000

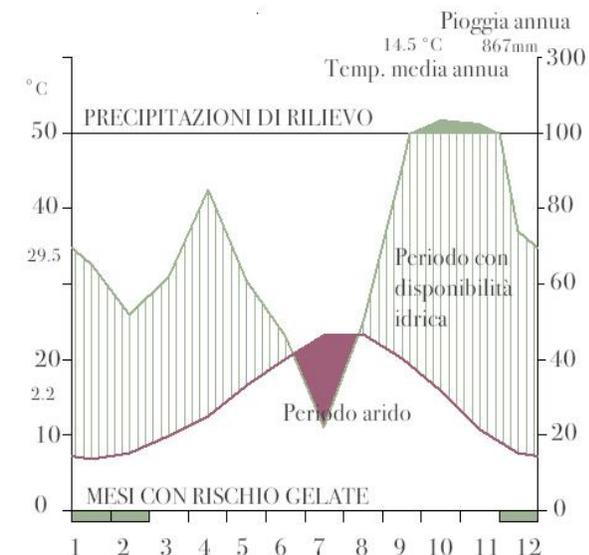
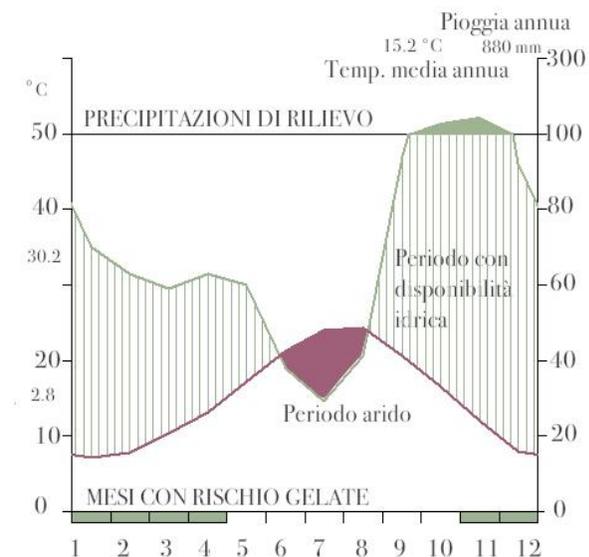


Diagramma di
Walter - Lieth
Pisa
1991-2020



Il cambiamento climatico in atto

Sono in atto processi di cambiamento climatico che stanno modificando e alterando il nostro territorio. Nel periodo di riferimento (1991-2020) si verifica, rispetto al periodo precedente (1971-2000) un aumento della temperatura media, un aumento, in termini di durata, del periodo arido durante l'anno e un aumento della quantità di pioggia annua in mm. (Fonte: Consorzio LAMMA)

Il rischio dipende da tre fattori fondamentali:

P=Pericolo

Il pericolo è una fonte potenziale di danno all'ambiente e alla salute; è definito sulla base delle proprietà o caratteristiche intrinseche di un oggetto o di una situazione, che possono causare conseguenze indesiderabili.

V=Vulnerabilità

La vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E=Esposizione

L'esposizione è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

DIMINUIRE LA VULNERABILITÀ = AUMENTARE LA RESILIENZA

A cosa è dovuto il rischio?

La resilienza nella pianificazione territoriale si persegue attraverso:

La conoscenza del territorio

La conoscenza dei rischi

Le strategie

DIMINUIRE LA VULNERABILITÀ = AUMENTARE LA RESILIENZA

Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

La conoscenza del territorio:
il territorio rurale oggetto di
specifici approfondimenti e
ulteriori studi

Legenda

Aree agricole di pianura
lettera "a" comma 1 art. 64 L.R. n.65/2014

Aree agricole ordinarie
(morfotipo 6)

Aree agricole periurbane
(morfotipo 20)

Aree agricole intercluse
(morfotipo 23)

Aree di elevato patrimonio
storico paesistico
(morfotipo 8)

Aree di elevato grado di naturalità
lettera "c" comma 1 art. 64 L.R. n. 65/2014

Area Parco M.R.S.M
(ambito non disciplinato
nel seguente P.S.I)

Area fluviale Arno

Nuclei rurali
lettera "b" comma 1 art. 64 L.R.
n. 65/2014

Aree rurali che ospitano
funzioni non agricole
lettera "d" comma 1 art. 64
L.R. n. 65/2014

Nuclei rurali

Area di pertinenza delle
emergenze storico-architettoniche

Ambiti di pertinenza/intorni
territoriali dei borghi e nuclei
storici

Elementi di contesto

Territorio Urbanizzato

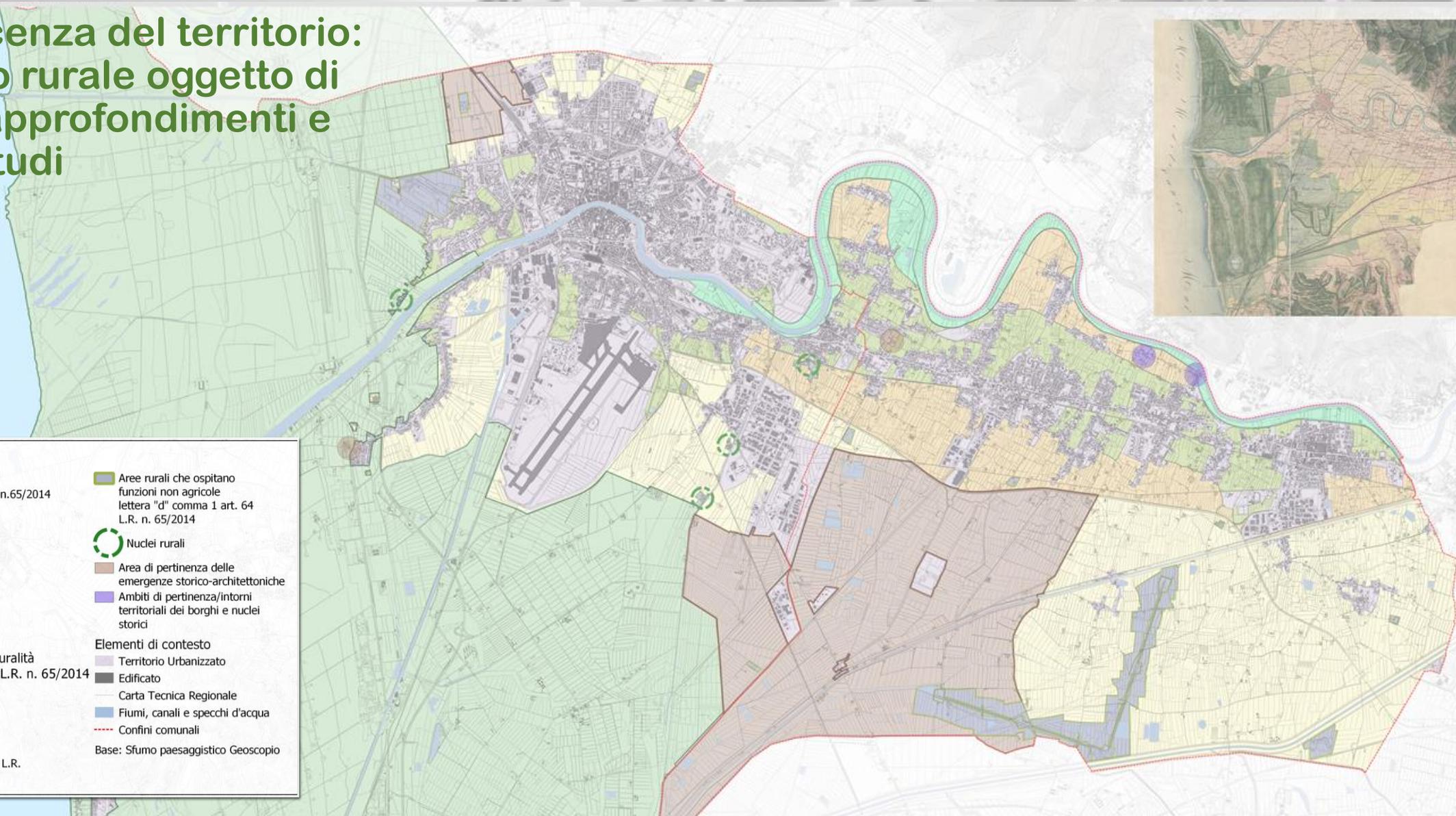
Edificato

Carta Tecnica Regionale

Fiumi, canali e specchi d'acqua

Confini comunali

Base: Sfumo paesaggistico Geoscopio



La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

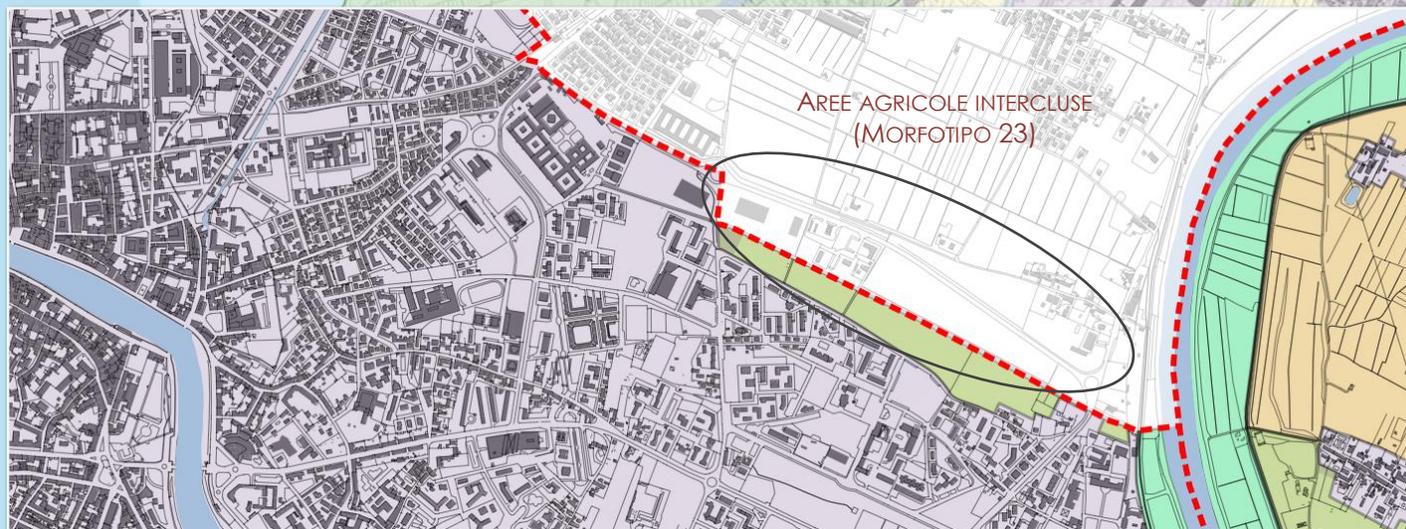
La conoscenza del territorio

AREE AGRICOLE INTERCLUSE: aree residuali rispetto ad un tessuto prevalentemente urbano, spesso sono completamente circondate dal sistema abitativo o chiuse tra questo e la rete viaria.

Hanno una dimensione variabile tra 0,05 ha e 10 ha. Nell'area pisana raggiungono complessivamente circa 205 ha.

Da un punto di vista funzionale il contesto urbano limita la possibilità produttiva, per cui si tratta spesso di aree abbandonate o in semi-abbandono quasi sempre legate alle aspettative di remunerazione economica derivanti dall'urbanizzazione di nuove aree (Fonte: Piano Strutturale Intercomunale - elaborato 4QC).

Dagli studi effettuati è stato evidenziato un aumento crescente del sostanziale abbandono delle attività agricole in prossimità delle aree urbane (oltre il 40% delle aree agricole intercluse)



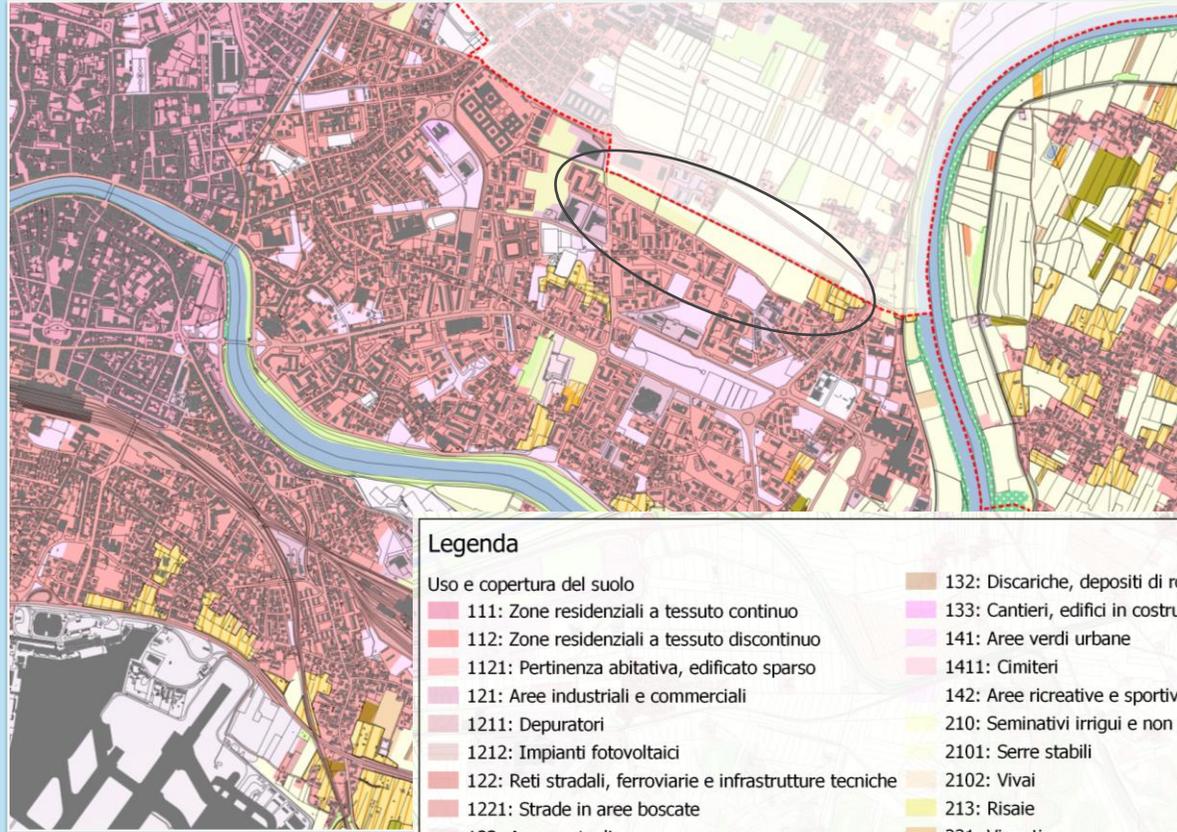
Legenda

- Aree agricole di pianura lettera "a" comma 1 art. 64 L.R. n.65/2014
- Aree agricole ordinarie (morfortipo 6)
- Aree agricole periurbane (morfortipo 20)
- Aree agricole intercluse (morfortipo 23)
- Aree di elevato patrimonio storico paesistico (morfortipo 8)
- Aree di elevato grado di naturalità lettera "c" comma 1 art. 64 L.R. n. 65/2014
- Area Parco M.R.S.M (ambito non disciplinato nel seguente P.S.I)
- Area fluviale Arno
- Nuclei rurali lettera "b" comma 1 art. 64 L.R. n. 65/2014
- Aree rurali che ospitano funzioni non agricole lettera "d" comma 1 art. 64 L.R. n. 65/2014
- Nuclei rurali
- Area di pertinenza delle emergenze storico-architettoniche
- Ambiti di pertinenza/intorni territoriali dei borghi e nuclei storici
- Elementi di contesto
- Territorio Urbanizzato
- Edificato
- Carta Tecnica Regionale
- Fiumi, canali e specchi d'acqua
- Confini comunali

Base: Sfumo paesaggistico Geoscopio n. 65/2014

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

La conoscenza del territorio



Legenda			
Uso e copertura del suolo	132: Discariche, depositi di rottami	243: Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	3331: Cesse parafuoco
111: Zone residenziali a tessuto continuo	133: Cantieri, edifici in costruzione	244: Aree agroforestali	334: Aree percorse da incendio
112: Zone residenziali a tessuto discontinuo	141: Aree verdi urbane	311: Boschi di latifoglie	411: Paludi interne
1121: Pertinenza abitativa, edificato sparso	1411: Cimiteri	312: Boschi di conifere	421: Paludi salmastre
121: Aree industriali e commerciali	142: Aree ricreative e sportive	313: Boschi misti di conifere e latifoglie	423: Zone intertidali
1211: Depuratori	210: Seminativi irrigui e non irrigui	321: Aree a pascolo naturale e praterie	521: Lagune
1212: Impianti fotovoltaici	2101: Serre stabili	322: Brughiere e cespuglieti	523: Mare
122: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	2102: Vivai	323: Aree a vegetazione sclerofilla	Aggiornamento al 2020
1221: Strade in aree boscate	213: Risaie	324: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti
123: Aree portuali	221: Vigneti	331: Spiagge, dune e sabbie	Colture temporanee associate a colture permanenti
124: Aeroporti	2221: Arboricoltura	332: Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti	
131: Aree estrattive	231: Prati stabili	333: Aree con vegetazione rada	
			Elementi di contesto
			Area Parco M.R.S.M (ambito non disciplinato nel seguente P.S.I)
			Edificato
			— Carta Tecnica Regionale
			— Fiumi, canali e specchi d'acqua
			— Confini comunali
			Base: Sfumo paesaggistico Geoscopio

Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

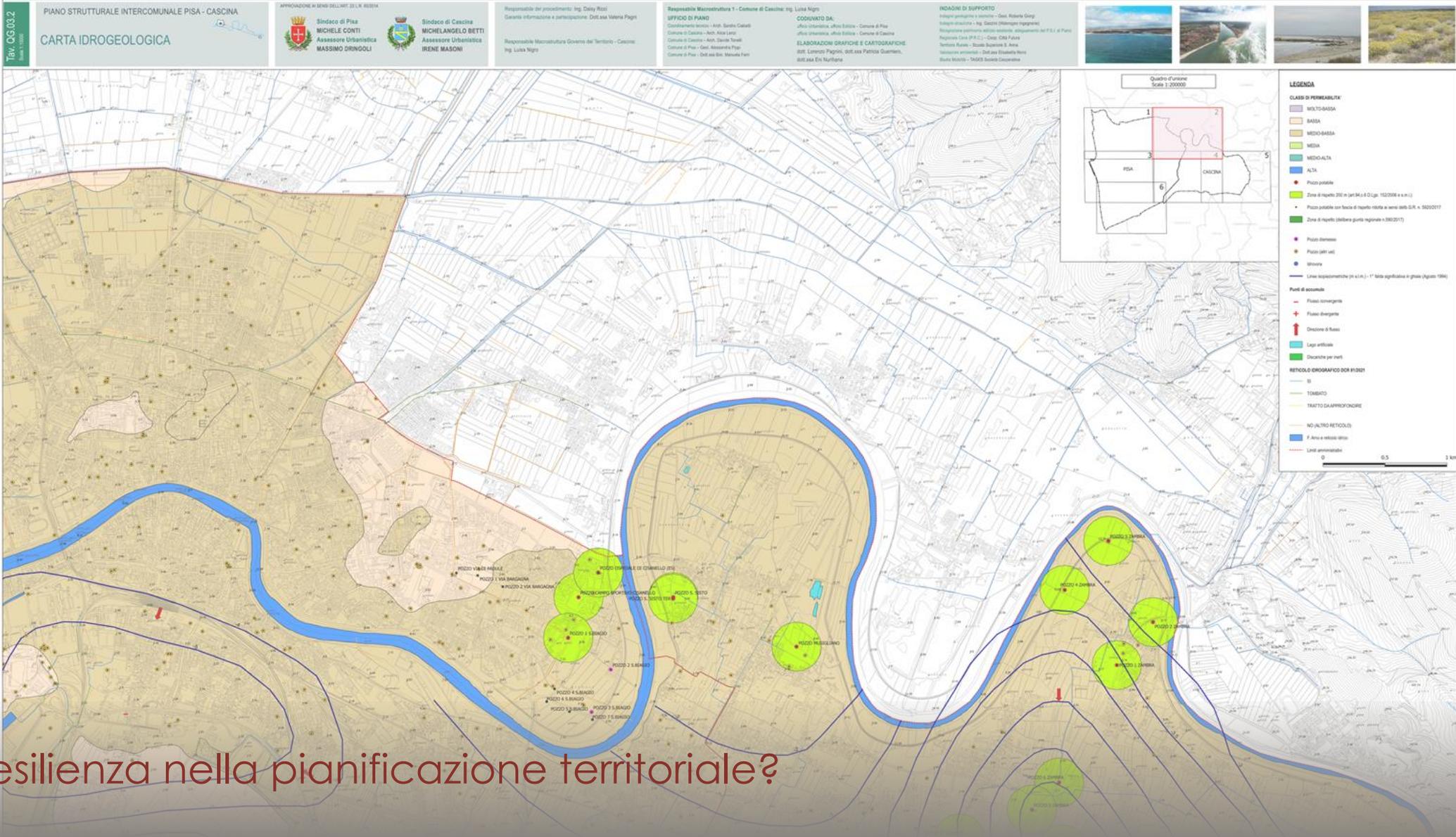
La conoscenza dei rischi



Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

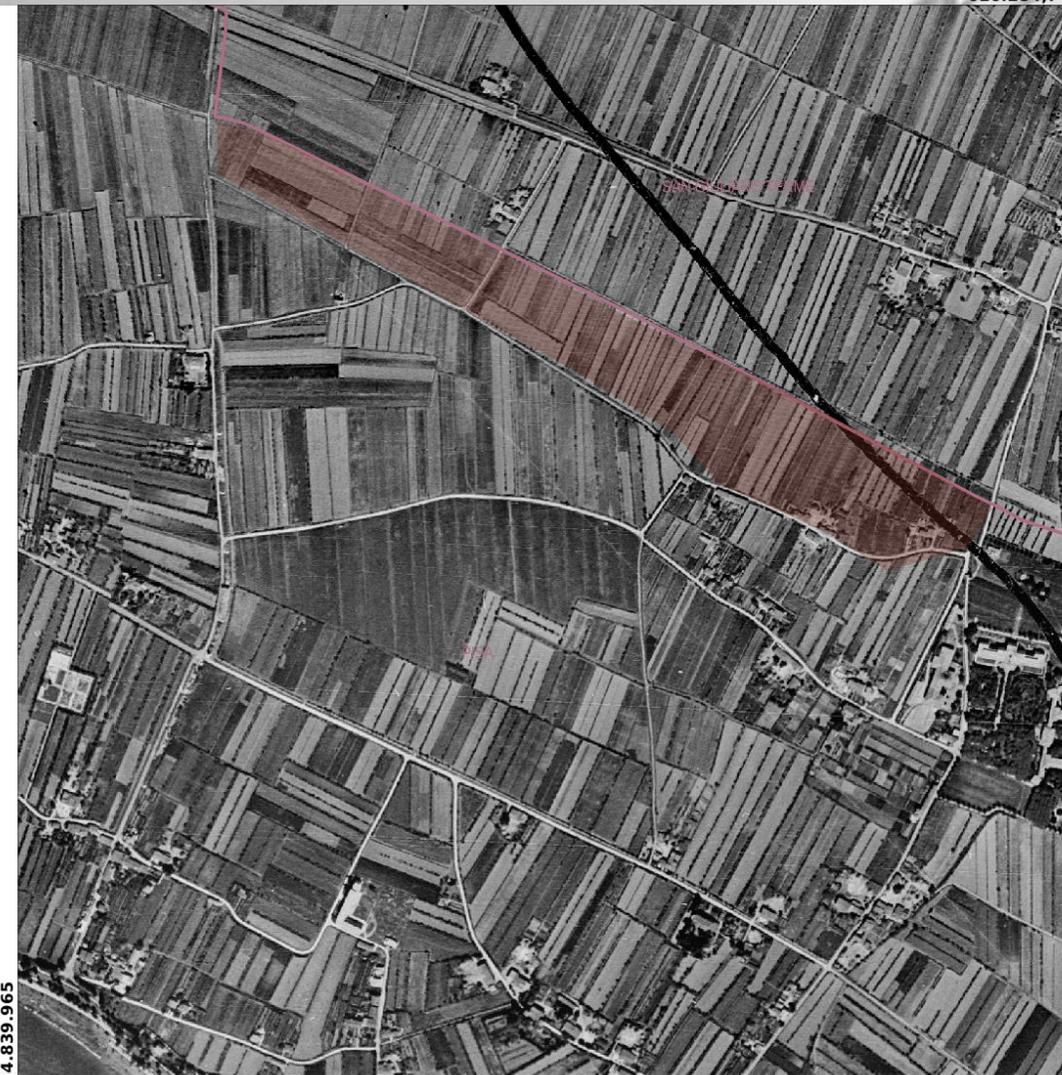
La conoscenza dei rischi



Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La conoscenza del territorio

Scala 1 : 8.345



EPSG:25832

1954

Scala 1 : 8.345



EPSG:25832

1978

Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

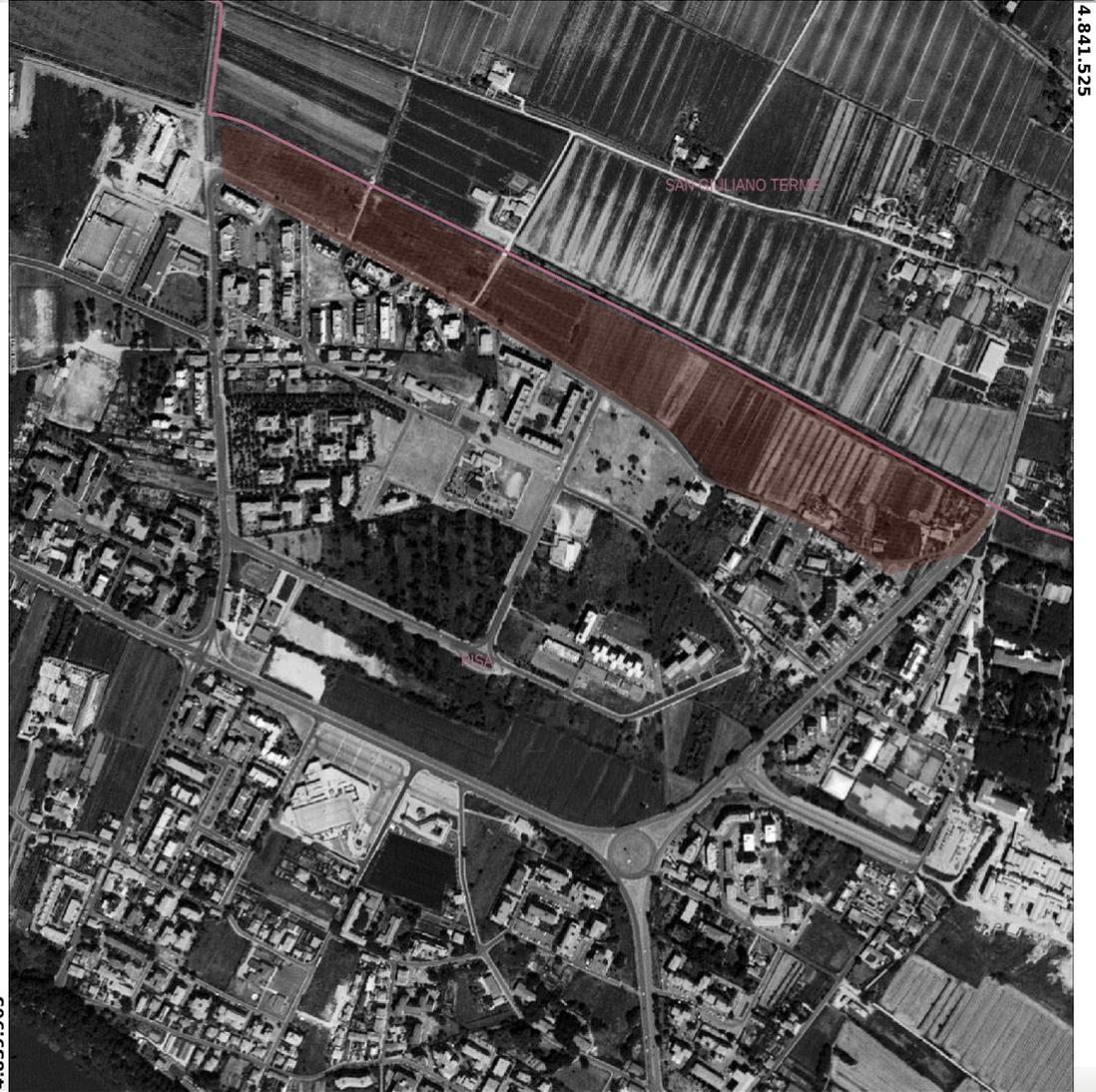
La conoscenza del territorio

Scala 1 : 8.345



1988

Scala 1 : 8.345



1996

Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La conoscenza del territorio



11.525

2007

4.839.965

614.768,5

EPSG:25832



41.525

2021

4.839.965

614.768,5

EPSG:25832

Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

Le strategie del Piano Strutturale Intercomunale

Tav. 2 STR
Scala 1:30000

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE PISA - CASCINA

LA STRATEGIA DELLO SVILUPPO:
progetti strategici e scenari futuri

APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 23 L.R. 85/2014



Sindaco di Pisa
MICHELE CONTI
Assessore Urbanistica
MASSIMO DRINGOLI



Sindaco di Cascina
MICHELANGELO BETTI
Assessore Urbanistica
IRENE MASONI

Responsabile del procedimento: Ing. Daisy Ricci
Garante informazione e partecipazione: Dott.ssa Valeria Pagni

Responsabile Macrostruttura Governo del Territorio - Cascina:
Ing. Luisa Nigro

Responsabile Macrostruttura 1 - Comune di Cascina: Ing. Luisa Nigro

UFFICIO DI PIANO

Coordinamento tecnico - Arch. Sandro Ciabatti
Comune di Cascina - Arch. Alice Lenzi
Comune di Cascina - Arch. Davide Tonelli
Comune di Pisa - Geol. Alessandra Pippi
Comune di Pisa - Dott.ssa Bot. Mariusla Ferri

CODIUVATO DA:

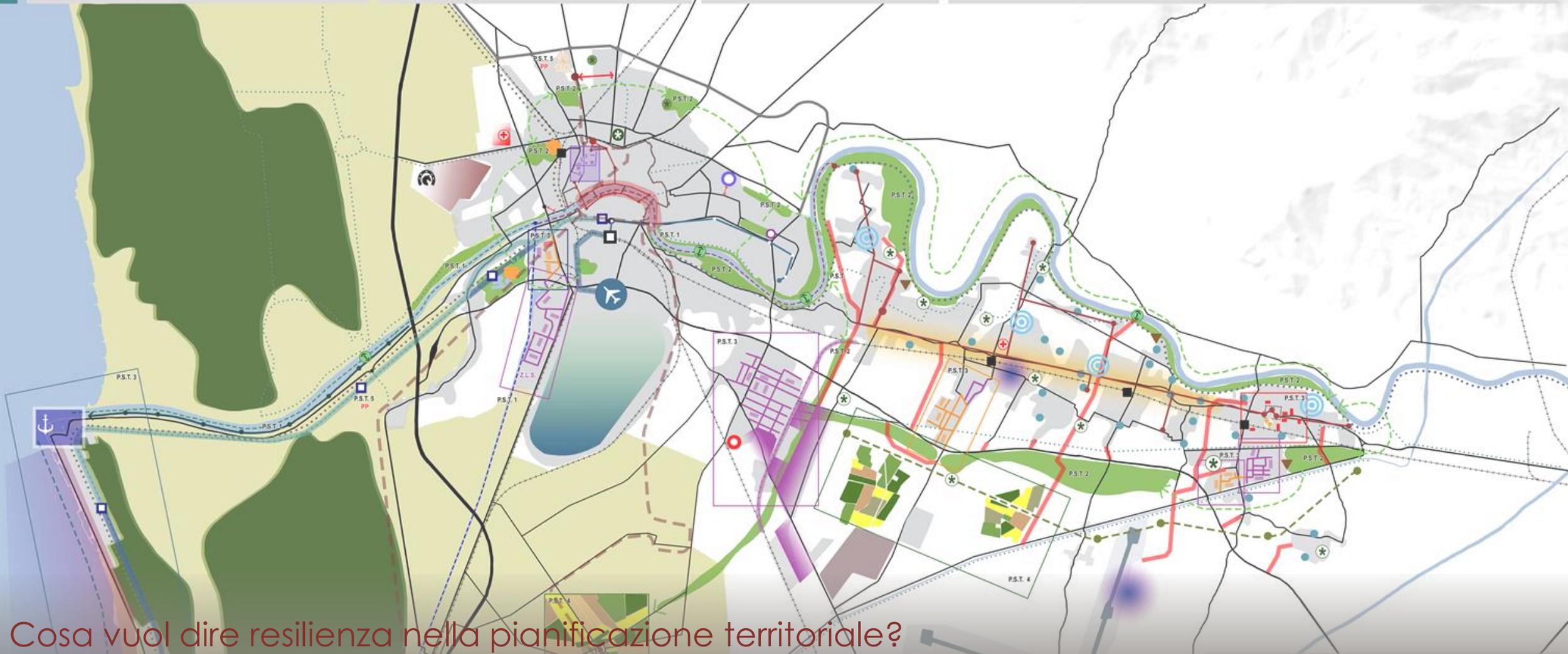
ufficio Urbanistica, ufficio Edilizia - Comune di Pisa
ufficio Urbanistica, ufficio Edilizia - Comune di Cascina

ELABORAZIONI GRAFICHE E CARTOGRAFICHE

dott. Lorenzo Pagnini, dott.ssa Patricia Guerriero,
dott.ssa Eni Nurhama

INDAGINI DI SUPPORTO

Indagini geologiche e sismiche - Geol. Roberta Giorgi
Indagini idrauliche - Ing. Gazzini (Holmgren Ingegneri)
Ricostruzione patrimonio edilizio esistente, adeguamento del P.S.1 al Piano
Regionale Cave (P.R.C.) - Coop. Città Futura
Territorio Rurale - Scuola Superiore S. Anna
Valutazioni ambientali - Dott.ssa Elisabetta Norri
Studio Mobilità - TAGES Società Cooperativa



Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

I progetti strategici promossi dal Piano Strutturale Intercomunale



Legenda

Progetto Strategico "Le Vie d'Acqua"

- Arno: Circuito di Fruizione Ambientale
- Arno: Circuito di Fruizione Culturale
- Navicelli: Sport/cantieristica

Progetto Strategico "Parchi in Rete"

- Parchi Territoriali Arno, Fosso Vecchio
- Rete dei Parchi Urbani
- Verde di quartiere

Rete Ciclabile Territoriale

- Ciclopista Tirrenica

- Ciclopista Arno
- Attraversamento ciclopedonale
- Pista Ciclabile Ex Trammino
- Approdi
- Approdi
- Approdi
- Cinta Muraria di Pisa
- Torri e mura di Cascina
- Area Parco
- Area Boscata
- Oliveti
- Area Urbanizzata

Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

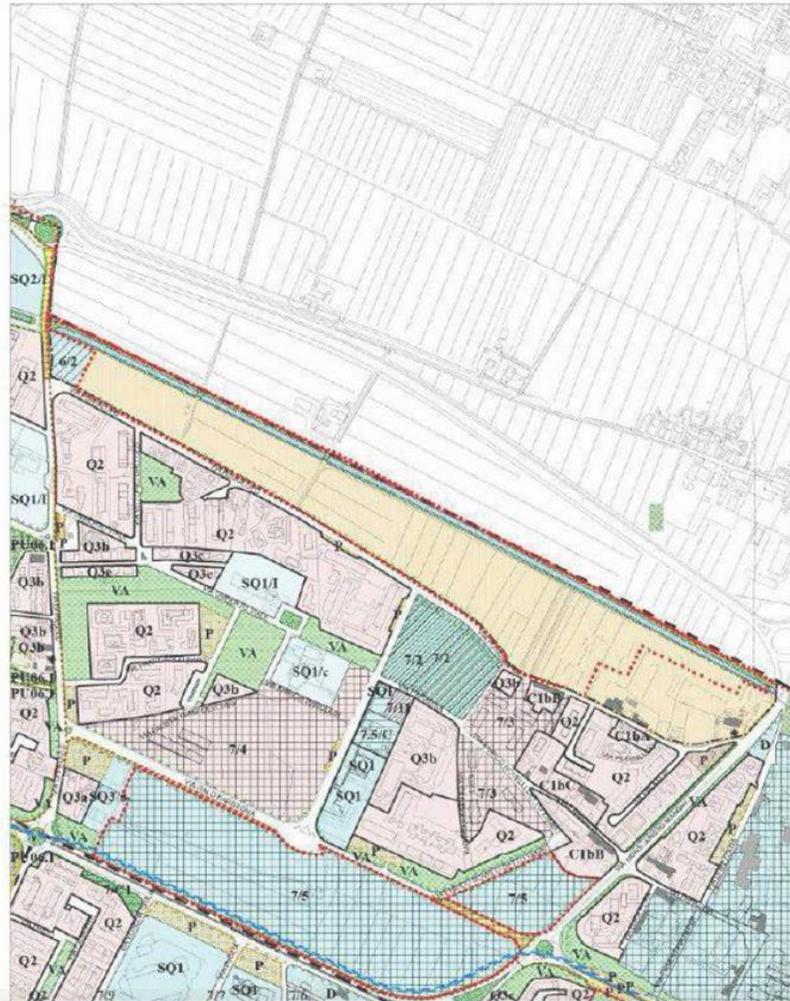
La variante urbanistica in attuazione delle strategie del PSI e il percorso di realizzazione

La Variante urbanistica riguarda l'area del Parco di via Pungilupo attualmente individuata dal Vigente R.U. tra le "Aree agricole periurbane" di cui all' art. 1.1.1.8 delle Norme del Regolamento Urbanistico.

La Variante prevede per l'area una nuova destinazione urbanistica ovvero la destinazione a "Parco territoriale" di cui all' art. 1.1.1.10 del R.U.

Il progetto prevede, in un'area perimetrata a sud dalla via Pungilupo e a nord dal fosso murato di circa 11 ettari, la messa a dimora di 1.800 alberature articolate con filari alberati, boschi urbani compatti e radi di diverse specie autoctone di diverse dimensioni ed adatte ai climi umidi tipici dei boschi igrofili, vista la possibilità che il parco potrà allagarsi a seguito di eventi estremi.

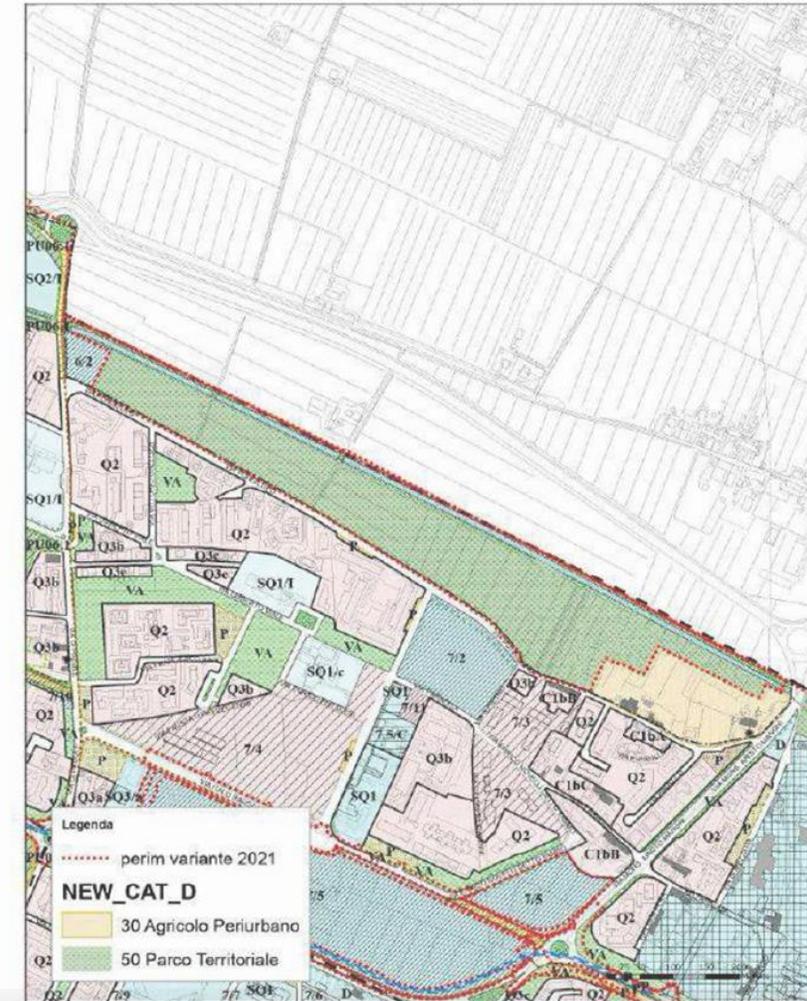
Stato Attuale



Variante al Regolamento Urbanistico Parco Territoriale di Via Pungilupo

dicembre 2021

Stato Variato



Cosa vuol dire resilienza nella pianificazione territoriale?

La programmazione e gestione del verde urbano come strategia di contrasto ai cambiamenti climatici

